

Abbonamento annuo L. 5.00
 Per l'estero, se richiesto direttamente, L. 1.00
 Se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2.00
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in
VIA TREPPO N. 1 UDINE
 Una copia in gruppo L. 1.00

Attimis insegna

LA CASSA RURALE DI ATTIMIS RIUNITA IN ASSEMBLEA GENERALE HA DELIBERATO DI ABBONARE CON PARTE DEL CIVANZO, TUTTI I SOCI ALLA «NOSTRA BANDIERA».

Questa è la bella notizia di cronaca che abbiamo voluto mettere al primo posto nel giornale di questa settimana. Noi non faremo lunghi commenti; perché i commenti guasterebbero tutto; tanto il fatto è elegante. Solo, ringraziamo tutti i soci della Cassa Rurale di Attimis; facciamo loro plauso sincero e li proponiamo alla imitazione di tante e tante altre nostre associazioni.

La follia del Carnevale

Non esageriamo chiamandolo così. E' una vera follia quella del Carnevale. Su ogni cosa un avviso di ballo, veglione, zinghionissimo, veglia danzante, ecc., o per colmo di ironia, anche per beneficenza. Si, svoltarsi, gettarsi nel fango per fare della beneficenza.

E' bene però che i nostri lettori sappiano i giudizi severi che sul ballo danno gli uomini che vissero nell'antichità pagana o che vivendo nel tempo nostro per le loro idee, per la loro professione, non sono punto sospetti di soverchia tenerezza verso la religione.

Tra i greci Aristototele, il primo dei loro politici, raccomandava ai magistrati di non permettere alla gioventù di ballare. Platone, il filosofo chiamato danno dall'antichità, preferì cadere nella disgrazia del Re Dionisio, piuttosto che prendere parte ad un ballo della sua corte. Demostene, il principe degli oratori, nei suoi discorsi contro il Re Filippo di Macedonia e i suoi compagni, rinfacciava ad essi, come azione esecrabile, di aver ballato. E Senofonte, il grande storico, non parlava del ballo senza dargli i nomi più disonorevoli.

Seneca poi, fra i romani, dice che i balli effeminati e corrompono il cuore. Oratio, poeta pur così licenzioso, afferma che i balli furono una delle prime cause della depravazione di Roma. Orazio, depravato più lui di colui, chiama i balli semenza di vizi.

Questo pensavano i popoli antichi. I moderni poi non sono meno severi.

Il Visconte di Saint-Laurent chiama i balli moderni veri atti di prostituzione e aggiunge la seguente osservazione: « Aggravano però che quasi tutte le fanciulle sono nervose; che i balli moderni eccitano il sistema nervoso, e lo fanno prevalere di più in più, cagionando orribili catastrofi. Le emanazioni troppo forti, gli accidenti di ogni sorta, e tanto difficili a curarsi, si complicano con le crisi nervose degli infermi».

Le madri devono avere tutta la cura di calmare il sistema nervoso delle figlie, invece di eccitarlo con queste danze nelle quali vengono turbate dalle emozioni del piacere».

Un celebre scrittore medico ha detto: « Il valzer ha l'inconveniente di sviluppare nelle fanciulle palpitazioni di cuore molto pericolose».

L'autore dell'opera « La Fisiologia del ballo » scrive: « La donna balla come muore il piano, fa trine o fabbrica tende. Tale è l'opinione generale, anche tra i padri più sospettosi e i mariti più cauti. Io la penserei come loro, se la donna ballasse sola o con altra donna e dinanzi a un circolo di donne... Ma la donna non balla sola né con altra donna, ma con un uomo e dinanzi a un concorso di uomini ».

Il Goncourt nella Storia della Società di Francia dice che il ballo è una CARRIERA DI VOLUTTA' INTIMA e soggiunge: « La donna che balla il valzer, dà all'uomo più che il suo sorriso, più che il suo sguardo, più che la sua mano; gli abbandona tutto il suo corpo ». E il grande stilista spagnolo Pereda afferma che: « Il ballo è una repubblica nella quale non hanno autorità né diritti i padri e i mariti sulle figlie o sulle moglie rispettive ».

Questo abbiamo creduto bene di scrivere in questi giorni di follia, felici se avremo aperto gli occhi anche a uno solo dei nostri lettori.

MIT-ZEIT.

Il giornale può assai più di qualsiasi altro genere di letteratura servire di suggerimento ed delitto in genere e peggiorare le condizioni della moralità, segnalatamente per l'influenza che esercita sull'animo dei giovani pericolanti, svitati e delinquenti. Cav. Calabrese nella relazione della commissione reale contro la delinquenza dei minorenni. Novembre 1910.

Per le elezioni amministrative

Pronto, presto!

Torniamo a ricondurre ai cattolici, e specialmente ai capi delle nostre Associazioni, che restano ancora pochissimi giorni per la iscrizione nelle Liste amministrative.

« Guai a chi dorme! I nostri nemici — socialisti, massoni, anticlericali — lavorano di mani e di piedi per accrescere le loro file e così, nel giorno — assai vicino — della battaglia elettorale, schiacciati e piantati nei nostri Comuni e nei Consigli provinciali uno di quei blocchi verdi e rossi, nati fatti per tiranneggiare le coscienze, e far strage delle scuole, delle Opere pie e dei danni del popolo».

Dunque scitiamoci. Esaminiamo attentamente le liste esposte al Municipio; vediamo quanti dei vari gattolici sono stati lasciati fuori; guardiamo se essi hanno titoli — basta anche uno solo — per diventare elettori; e procuriamo quindi di iscriverli.

Nessuno dei nostri deve restar fuori. Ricordiamoci che molte volte la vittoria d'una lotta elettorale dipende da un voto — da un solo voto.

Qualche responsabilità, e qual rimorso non sarebbe il nostro, se — in causa della nostra negligenza per le nuove iscrizioni — dovessimo, nel prossimo giugno, veder uscire trionfante dalle urne la lista dei nemici di Dio e del vero bene del popolo per pochi voti — forse per un voto solo!

Dunque lavoriamo con coraggio, subito!

Chi resterà fuori?

La nuova legge dà il diritto di essere elettori — si può ben dire — a tutti. Nessuno dunque deve restar fuori.

Chi ha 30 anni — o il compie entro il prossimo maggio — ha diritto di essere elettore, anche se non sa leggere e scrivere.

Chi ha 21 anni, o il compie entro maggio — ha diritto di esser fatto, senz'altro elettore giurista.

abbia il certificato di terza; oppure il congedo militare di prima; oppure paghi anche un solo centesimo di tassa diretta, come profitti, ricchezza mobile, ecc.

oppure tenga a mezzadria o in affitto di qualunque specie beni stabili colpiti da un'imposta diretta di L. 15;

oppure paghi per la casa di abitazione un fitto annuo di L. 20, se il Comune conta meno di mille abitanti; o di L. 50, se meno di 2500 abitanti; o di L. 100, se meno di 10 mila abitanti; o di L. 130, se meno di 50 mila abitanti.

Come si vede, tutti — o quasi — possono diventare elettori. Ma bisogna tirar fuori i titoli subito, subito, perché, senza titoli, nessuno può esser iscritto nelle Liste.

N. B. - Oltreché nel Comune dove abita, uno può essere fatto elettore in tutti quegli altri Comuni dove paga tasse per prediali, ricchezza mobile, ecc. o L. 5 di tasse comunali.

La via è abbreviata e facilitata: avanti!

Come abbiamo già annunciato, la nostra Direzione Diocesana facilita in modo straordinario ai cattolici di buona volontà — e specialmente ai capi delle nostre Associazioni — l'opera delle nuove iscrizioni nelle Liste di tutti i Comuni della Diocesi.

Ed ecco, come:

1. - Si trovano fuori i Titoli per i nuovi elettori: basta uno solo per ciascun elettore.

2. - Poi si facciano rilasciare dal Municipio gratuitamente — in carta semplice — questi documenti:

1. - L'Atto di nascita (che dev'essere rilasciato dal Comune, dove l'elettore è nato);

2. - Il certificato di residenza (che deve essere rilasciato dal Comune, dove l'elettore abita);

3. - Il Certificato di cittadinanza italiana (anche questo dev'essere rilasciato dal Comune dove l'elettore abita).

Questo certificato non sarebbe strettamente necessario, ma tuttavia è opportuno aggiungerlo, tanto più che non costa niente.

Fatto questo, si portano o mandano — senz'altro — il Titolo e i Documenti per il nuovo elettore alla « Direzione Diocesana » Vicolo Prampiero 4 - Udine.

La nostra Direzione s'impegna di far tutte le altre pratiche necessarie per la iscrizione.

Come vedete, non ci sono difficoltà; la cosa è semplice e facilissima: basta soltanto un po' di buona volontà!

Conclusione

La battaglia elettorale per la rinnovazione dei Consigli Comunali e Provinciali è vicina, e si presenta molto grave e difficile. Ne vanno di mezzo i nostri più sacri e

vitali interessi religiosi, sociali, economici.

Per assicurare il trionfo della nostra causa — che è la causa dell'ordine, della moralità, del vero bene religioso ed economico del popolo — è necessario accrescere le nostre file, scrivendo ora — subito — nelle Liste amministrative tutti quei cattolici che ne hanno il diritto.

Mettiamoci immediatamente a questa opera così facile e così importante.

Chi dorme tradisce la propria coscienza, e coopera al trionfo dei peggiori nemici del popolo cristiano.

Lavoriamo!

N. B. - L'ufficio di Segreteria della Direzione Diocesana è aperto ogni martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 14.

Senti, senti Pantalone

questa limpida canzone

Leggiamo nel La Luce di Varese: Il Giornale dei Lavori Pubblici pubblica quanto segue:

« La notizia da noi data del pagamento da parte del Governo di circa tre milioni e mezzo in acconto del deficit delle Esposizioni del 1911 ha fatto molto rumore e destato gli appetiti di molti creditori».

« La notizia è stata anche messa in dubbio, ma a questo proposito dobbiamo osservare che non è stata fatta nessuna smentita ufficiale».

« Si cerca naturalmente di mettere la cosa in facere, perché il deficit totale delle Esposizioni ammonta a diciassette milioni e di fronte a una tal somma i tre milioni e mezzo sono ben poca cosa».

In onore della Patria una, adunque, i festeggiamenti hanno regalato a noi poveri italiani, altri 17 milioni di debito.

Coraggio, caro Pantalone! a forza di tasse... li pagheremo, anche questi!

IN MARCIA

UDINE

Gireolo A. Conti - Il buon esempio. Una scuola di religione per gli operai.

Il Consiglio del Circolo Popolare « A. Conti » in una delle ultime sedute su proposta del Presidente, dopo aver trattato l'argomento in sedute precedenti, deliberava d'istituire una scuola di religione ed istruzioni popolari a vantaggio della classe degli operai.

Questo primo ventà diramata apposta circolare sulla quale sarà spiegato lo scopo della nuova istituzione e fissate le modalità ed epoca per le iscrizioni.

Oltimamente è che la iniziativa del Circolo « A. Conti » non solo trovi corrispondenza in città ma sia invitata da tutti i nostri Circoli.

Agli Stimatini.

Ideata dal direttore D. Scotton e sostenuta dagli studenti collegiali nel Teatro del Ricreatorio le serate di sabato e domenica ebbero un esito brillantissimo.

La sala era decorosamente addobbata per l'occasione e numerose piante verdi disposte con assai buon gusto davano all'ambiente una gaiezza insolita.

Alle ore 20.15 giunse in automobile S. Ecc. l'Arcivescovo ed entrò nella sala accompagnato dal Superiore generale dei Preti delle Stimatini, da D. Scotton, accolto da tutti i presenti alzati in piedi ed al suono di una marcia.

Il programma portava la commedia del Gokorni « I Rustogghi ». La rappresentazione, riprodotta con la massima fedeltà l'ambiente veneziano, fu sostenuta con vera arte e tatto speciale dai bravi e giovani attori.

Una lode sincera perciò va loro tributata per la spigliatezza e disinvoltura nella recitazione.

Essi sono: Fior Antonio — Benedetti Atineo — Marangoni Francesco — De Marco Marco — Cocco Romano — Piazzotta Vincenzo — Pittana Ermirio — Garlato Giuseppe — Battelino Ottorino — Montemartini Francesco.

Negli intervalli sedeva al piano il prof. Zambiasi accompagnato dal signor Fior Antonio (violin) e dal sig. Lewis (violoncello) tutti applauditissimi. Non occorre aggiungere che gli attori si ebbero parecchie volte l'onore della ribalta.

Un plauso sincero al direttore D. Scotton ed una parola di viva congratulazione ai padri D. Pittiani, D. Pedrotti e Don Porenzoni.

GEMONA

L'Assemblea Generale.

Domenica la nostra Società Operaia si è riunita per l'Assemblea ordinaria annuale.

Il numero veramente consistente dei presenti manifestò che quest'anno i soci della Società Cattolica per il M. S. vollero dare un indirizzo nuovo, un nuovo e importante impulso al proprio sodalizio prima a sorgere nel Friuli.

Senti l'altra Pantalone

Ti ricordi il famoso scandalo del Palazzo di Giustizia? Si parlava di 40 milioni rubati e mangiati.

E ci entrava la massoneria.

Ora, saliti su si erano fatti arresti, ecc. ma eccoti che (dice il Messaggero) la sezione d'accusa « si accingerebbe ad emettere fra qualche giorno una sentenza di proscioglimento per tutti gli imputati ».

E chi n'ha avuto, n'ha avuto!

E noi, caro Pantalone, ci prepareremo, a forza di tasse... a pagare anche questo poco!

Ma, osserva l'Operaio Cattolico, non solo si rilasceranno liberi tutti e non si parlerà più di nulla; « noi sappiamo qualche cosa di più. Non è vero che il Palazzo di Giustizia abbia costato 40 milioni; anzi il Palazzo di Giustizia esiste neanche. Sono tutte invenzioni dei clericali ».

Sempre in tema di precedere

La logica nel progetto Finocchiaro

Non consideriamo l'odioso progetto per la precedenza del matrimonio civile dal lato religioso; che è una vera persecuzione, come la disse l'Osservatore Romano; e neanche dal lato giuridico, che è un'inutile sopraffazione dello stato sulle Chiese e neanche dal lato morale, che è una ridicola spinta all'altro immoralissimo istituto del divorzio: vediamo, quel mostruoso parto della sapienza da finocchio del ministro massone, dal lato più umano, da quello della logica. Quando a un progetto di legge manca la logica, manca tutto: onestà, serietà, vantaggio e più ancora necessità.

Se non lo sapete, amici lettori, il matrimonio religioso, per lo stato cattolico italiano, non è né più né meno di un contratto.

Troppe e disastrose furono le cause per cui la Società da qualche anno viveva di una vita risucchiata: ora i cattolici della forte Gemona vogliono risorgere a vita novella. Ed è per questo che alle riunioni giustissime del benemerito Giovanni Capiez, si volle affiancare il sig. Giovanni Contesi a coprire la carica di Segretario.

L'opera indefessa e intelligente, lo zelo instancabile del Contesi già dimostrato in queste ultime settimane, non che la solerzia del sig. Giovanni Fantoni riuscito presidente a maggioranza di voti, danno sicuro affidamento che le cose della Società procederanno ottimamente. Discusso ed approvato il costitutivo dell'anno decorso viene messa ai voti la proposta del M. R. Vicario di ufficiale il Consiglio di Amministrazione ad unanimità generale per i soci che sono in arretrato coi pagamenti.

Teatrino delle Francescane.

Volti anch'io domenica fare una scappatina fino al Teatro delle Francescane per assistere alle rappresentazioni annunciate: « Come la villa di Del Bianco » e « Al tavolato » del Sat. prof. Giuseppe Ellero. A dire il vero non so esprimere la grande meraviglia che ho provato nel vedere quelle giovani fanciulle divenute vecchie attoniti, voglio dire attori di cartello; e non so se più ammirare le benemerite Signore che con tanto sacrificio educano quelle brave giovinette o se le attrici che seppero così artisticamente impadronirsi della scena. Il fine e delicato esprimerà delle Bruzetti, della Seravalli e della Madras, la bellezza della Capriz, la spiritualità della Leonarduzzi senza dire della naturale destrezza della Masini ed Elia seppero così bene cattivarsi la simpatia del pubblico che proruppe spesso in applausi e battimanti.

Gustosissima riuscì la commedia di Don Ellero, e vorrei esprimere il mio sincero desiderio che altre ed altre ancora di quel genere ne battesse giù quella buona anima a sollievo ed educazione del popolo. Senti che fra qualche giorno D. Ellero sarà ad assistere ad una rappresentazione di queste fanciulle ed esse stanno preparando grandi cose per una sorpresa così gradita.

ATTIMIS

Assemblea della Cassa Rurale

Lunedì si sono radunati in assemblea i soci di questa Cassa Rurale. Dopo aver approvato il bilancio, che si presentava assai florido, tanto da lasciare un utile netto di oltre mille lire, si passò alla nomina delle nuove cariche nelle persone dei signori Moharri Valentino, Martuzzi Giuseppe, Mingoni Giovanni.

Il socio Rabini Luca, interpretando il pensiero di tutti i soci lesse appropriato e commovente parole facendo voti sinceri e fervidi preghiere per il completo ristabilimento in salute del parroco don Mas. Questi ringraziò commosso.

MUSCLETTO

Conferenze e sedute

Venerdì sera e sabato mattina a Romans di Varmo e ieri mattina a Roveredo di Varmo, il M. R. D. Natale Longo, missionario degli emigranti, parlò alle rispettive popolazioni, ascoltatisimo, dando consigli assai pratici. Le iscrizioni al Segretariato del Popolo continuano.

Alle ore 9 di domenica nella Canonica del Parroco si tenne ordinaria seduta di Consiglio della Società Operaia di Mutua soccorsi della Parrocchia, che è fiorita.

CIVIDALE

Teatro del Ricreatorio

Domenica sera una pienezza ad assistere al trattamento dato dal Circolo Filodrammatico dell'Oratorio, nel teatro del Ricreatorio festivo.

Il dramma patriottico « Bandiera Bianca » riportato un grande successo e ne va data lode agli artisti che lo seppero interpretare così bene. La farsa « Ordinanza ufficiale per anez'ora » fece buon sangue in tutti. Tanto il dramma quanto la farsa furono applaudite dal numerosissimo pubblico.

ATTIMIS

Assemblea della Cassa Rurale

Lunedì si sono radunati in assemblea i soci di questa Cassa Rurale. Dopo aver approvato il bilancio, che si presentava assai florido, tanto da lasciare un utile netto di oltre mille lire, si passò alla nomina delle nuove cariche nelle persone dei signori Moharri Valentino, Martuzzi Giuseppe, Mingoni Giovanni.

Il socio Rabini Luca, interpretando il pensiero di tutti i soci lesse appropriato e commovente parole facendo voti sinceri e fervidi preghiere per il completo ristabilimento in salute del parroco don Mas. Questi ringraziò commosso.

MUSCLETTO

Conferenze e sedute

Venerdì sera e sabato mattina a Romans di Varmo e ieri mattina a Roveredo di Varmo, il M. R. D. Natale Longo, missionario degli emigranti, parlò alle rispettive popolazioni, ascoltatisimo, dando consigli assai pratici. Le iscrizioni al Segretariato del Popolo continuano.

CIVIDALE

Teatro del Ricreatorio

Domenica sera una pienezza ad assistere al trattamento dato dal Circolo Filodrammatico dell'Oratorio, nel teatro del Ricreatorio festivo.

civilino, cioè una unione illegittima del fuomo e della donna, una specie di libero amore alla socialista. Ora ecco che il signor Finocchiaro, pur non facendo distinzione tra concubinato religioso (matrimonio) e concubinato vero, stabilisce delle odiosità contro quello, e lascia in pace questo. Dunque, per il ministro massone, non è colpa l'unione illegittima, quando rimane immorale, anche se i figli di questa unione gravano sui bilanci delle opere pie, anche se tale unione diviene lo scandalo d'un paese; invece diviene colpa quella unione, quando i due, obbedendo alla loro coscienza, si presentano al sacre dote per regolare la loro condotta: quando cioè, innanzi al giudizio di Dio, al giudizio del popolo stesso, al giudizio, del buon senso, la loro condotta diviene buona, onesta, fedevole; allora diviene disonesta dinanzi al giudizio dello stato; allora meritano la multa, il carcere e che so io. E non solo lo meritano loro, ma anche il prete, che ci guadagna poi tanto su tal fatto! e che del resto, del matrimonio non è il ministro, ma un teste autorizzato finché volete, ma non più di un teste.

Vedete coerenza dei nostri bravi uomini? Sarebbe lo stesso che uno potesse rubare impunemente e rapinare a sua volontà il prossimo suo, e che quel giorno in cui egli volesse restituire il mal tolto al legittimo proprietario e diventare un galantuomo, riparendo il mal fatto, quel giorno, saltasse fuori un Finocchiaro qualunque, e pigliasse il malcapitato e lo gettasse in prigione.

Oh, che logica laggiù a Roma! Ma basta che sui progetti ministeriali non manchi il visto del Grande Oriente, o del presidente della « Giordano Bruno » quella gente lì a Roma tiene il posto della logica dal 1870 in poi, e pur troppo, fin che il popolo italiano manderà laggiù dei Salvagnini, dei Soglia ecc., lo terrà per molte tempo ancora.

MUSCLETTO

Conferenze e sedute

Venerdì sera e sabato mattina a Romans di Varmo e ieri mattina a Roveredo di Varmo, il M. R. D. Natale Longo, missionario degli emigranti, parlò alle rispettive popolazioni, ascoltatisimo, dando consigli assai pratici. Le iscrizioni al Segretariato del Popolo continuano.

CIVIDALE

Teatro del Ricreatorio

Domenica sera una pienezza ad assistere al trattamento dato dal Circolo Filodrammatico dell'Oratorio, nel teatro del Ricreatorio festivo.

ATTIMIS

Assemblea della Cassa Rurale

Lunedì si sono radunati in assemblea i soci di questa Cassa Rurale. Dopo aver approvato il bilancio, che si presentava assai florido, tanto da lasciare un utile netto di oltre mille lire, si passò alla nomina delle nuove cariche nelle persone dei signori Moharri Valentino, Martuzzi Giuseppe, Mingoni Giovanni.

Il socio Rabini Luca, interpretando il pensiero di tutti i soci lesse appropriato e commovente parole facendo voti sinceri e fervidi preghiere per il completo ristabilimento in salute del parroco don Mas. Questi ringraziò commosso.

MUSCLETTO

Conferenze e sedute

Venerdì sera e sabato mattina a Romans di Varmo e ieri mattina a Roveredo di Varmo, il M. R. D. Natale Longo, missionario degli emigranti, parlò alle rispettive popolazioni, ascoltatisimo, dando consigli assai pratici. Le iscrizioni al Segretariato del Popolo continuano.

CIVIDALE

Teatro del Ricreatorio

Domenica sera una pienezza ad assistere al trattamento dato dal Circolo Filodrammatico dell'Oratorio, nel teatro del Ricreatorio festivo.

ATTIMIS

Assemblea della Cassa Rurale

Lunedì si sono radunati in assemblea i soci di questa Cassa Rurale. Dopo aver approvato il bilancio, che si presentava assai florido, tanto da lasciare un utile netto di oltre mille lire, si passò alla nomina delle nuove cariche nelle persone dei signori Moharri Valentino, Martuzzi Giuseppe, Mingoni Giovanni.

Il socio Rabini Luca, interpretando il pensiero di tutti i soci lesse appropriato e commovente parole facendo voti sinceri e fervidi preghiere per il completo ristabilimento in salute del parroco don Mas. Questi ringraziò commosso.

MUSCLETTO

Conferenze e sedute

Venerdì sera e sabato mattina a Romans di Varmo e ieri mattina a Roveredo di Varmo, il M. R. D. Natale Longo, missionario degli emigranti, parlò alle rispettive popolazioni, ascoltatisimo, dando consigli assai pratici. Le iscrizioni al Segretariato del Popolo continuano.

CIVIDALE

Teatro del Ricreatorio

Domenica sera una pienezza ad assistere al trattamento dato dal Circolo Filodrammatico dell'Oratorio, nel teatro del Ricreatorio festivo.

ATTIMIS

Assemblea della Cassa Rurale

Lunedì si sono radunati in assemblea i soci di questa Cassa Rurale. Dopo aver approvato il bilancio, che si presentava assai florido, tanto da lasciare un utile netto di oltre mille lire, si passò alla nomina delle nuove cariche nelle persone dei signori Moharri Valentino, Martuzzi Giuseppe, Mingoni Giovanni.

Il socio Rabini Luca, interpretando il pensiero di tutti i soci lesse appropriato e commovente parole facendo voti sinceri e fervidi preghiere per il completo ristabilimento in salute del parroco don Mas. Questi ringraziò commosso.

MUSCLETTO

Conferenze e sedute

Venerdì sera e sabato mattina a Romans di Varmo e ieri mattina a Roveredo di Varmo, il M. R. D. Natale Longo, missionario degli emigranti, parlò alle rispettive popolazioni, ascoltatisimo, dando consigli assai pratici. Le iscrizioni al Segretariato del Popolo continuano.

CIVIDALE

Teatro del Ricreatorio

Domenica sera una pienezza ad assistere al trattamento dato dal Circolo Filodrammatico dell'Oratorio, nel teatro del Ricreatorio festivo.

ATTIMIS

Assemblea della Cassa Rurale

Lunedì si sono radunati in assemblea i soci di questa Cassa Rurale. Dopo aver approvato il bilancio, che si presentava assai florido, tanto da lasciare un utile netto di oltre mille lire, si passò alla nomina delle nuove cariche nelle persone dei signori Moharri Valentino, Martuzzi Giuseppe, Mingoni

Note di emigrazione

(Queste notizie sono tratte dai due giornali *La Patrie di Basilea* e *il Lavoro di Milano* interessanti in fatto di lavoro all'estero).

Sconsigliamo vivamente i nostri emigranti dall'emigrare in questa stagione. Da tutte le parti arrivano notizie di una grave disoccupazione; inoltre la crudeltà dell'inverno impedirà dappertutto l'inizio dei lavori, che si avrà soltanto in Aprile. A far miseria c'è sempre tempo ed è già infinito il numero degli Italiani che, rimasti all'estero, sono ora privi affatto di lavoro e devono ricorrere ai Consolati ed alle istituzioni di assistenza e beneficenza per non morir di fame. Se non volete esporvi a sicura miseria, rimandate dunque in Italia almeno fino al mese di Aprile!

In Francia

Il R. Ufficio dell'Emigrazione per i contadini di terra in Milano, comunica con riferimento alle inserzioni apparse recentemente sui quotidiani del Regno, che la Ditta Mornand di Virville (Francia) ha dichiarato di avere ormai il suo personale completo, epperò è sconsigliabile agli operai italiani di recarsi in cerca di lavoro presso quella ditta, la quale inoltre non ha presentato al R. Commissariato dell'emigrazione il prescritto contratto di lavoro per ottenere l'approvazione.

In Germania

ELBERFELD-BARMEN. — Nella seduta della Commissione arbitrale mista per l'industria edile tenuta l'8 gennaio nel municipio di Barmer, fra l'altro, venne comunicata la conclusione del contratto collettivo di lavoro edile per la città e distretto di Renscheid.

Inoltre, col voto del presidente venne stabilito che nei lavori di canalizzazione che si stanno eseguendo a Ronsdorf non si devono pagare i salari aumentati stabiliti per le città di Elberfeld e Barmer (come il sindacato edile cristiano domandava), ma i salari ordinari da muratori e manuali.

Il R. Ufficio dell'emigrazione di Colonia comunica ai Segretariati d'assistenza: «In tutta la Germania, in seguito ai freddi intensi ed a un certo ristagno economico, si nota una grave disoccupazione, che incombe in modo speciale sui lavori all'aperto.

Prego codesto Segretariato di servirsi di tutti i mezzi disponibili per scongiurare vivamente l'emigrazione verso questi luoghi. L'affinità ai Consolati di operai senza lavoro in cerca di sussidi è enorme».

In Svizzera

A Zurigo si sta promuovendo, fra non poche difficoltà, una grande associazione che dovrebbe abbracciare e rappresentare tutti gli italiani. Le difficoltà provengono specialmente dai socialisti, i quali non ne vogliono sapere di far causa comune cogli altri italiani. Per loro, non vi è altro che «lotta di classe». Al diavolo l'Italia e gli italiani, dicono. Certo, gli operai non devono tradire i loro interessi e la solidarietà internazionale. Ma anche come italiani abbiamo tanti interessi comuni in paesi stranieri...

Negli Stati Uniti

Si è iniziata, la scorsa settimana, alla Camera di Washington la discussione sul progetto di legge Burnett vietante l'immigrazione agli Stati Uniti degli emigranti analfabeti. Durante la discussione Burnett, svolgendo la sua proposta di legge, disse che questa si riferisce a quegli stranieri che hanno fama di non riconoscere né Dio, né legge, né padrone e mira inoltre ad escludere una maggior percentuale di immigranti dalla Polonia austriaca e russa, dall'Italia meridionale, dalla Grecia, dalla Turchia e da altri paesi.

Il Senato ha deciso che, prima di prendere una deliberazione definitiva sulla legislazione concernente l'immigrazione si debba consultare il Presidente Wilson.

Il presidente del Comitato di immigrazione del Senato, senatore Smith, della Carolina Meridionale, è stato autorizzato a conferire con il Presidente Wilson e con il presidente del Comitato di immigrazione della Camera, Burnett. L'attitudine del Presidente Wilson, sulla disposizione relativa al decreto di immigrazione degli analfabeti, non è nota.

La Camera dei Rappresentanti si è aggiornata senza avere approvato il bill di Burnett, dopo una seduta notturna, nella quale è stato approvato un emendamento che esclude la immigrazione negli Stati Uniti di tutti coloro che predicano la distruzione della proprietà.

Agli esportatori di passaggio per Pontebba

Siamo ancora nell'inverno, e già molti operai emigrano. Non pensano costoro che l'inverno in Germania e nella Svizzera dura più a lungo che in Italia. Se abbiamo avuto belle giornate di sole, non mancheranno ancora molte giornate grigie, giornate di gelo e di neve.

Male dunque avventurarsi ed esporri al pericolo di tante sofferenze ed emiliazioni; più male per coloro che emigrano alla cieca senza informazioni precise e sicure di lavoro.

Si raccomanda a tutti gli emigranti che percorrono la via di Pontebba a domandare sempre alle stazioni di partenza il biglietto fino a Pontafel, poiché giungendo a Pontafel col biglietto segnato fino a Pontebba devono pagare una differenza di 30 centesimi.

Così pure si avverte che stazionando a Pontebba coll'omnibus delle 18.20 non si fa tempo a prendere la coincidenza del fatto che parte da Pontafel alle 18.45.

Si noti infine che ogni volta vi è a Pontafel un numero sufficiente di operai, partono da quella stazione negli speciali alle ore 17 e alle ore 20.30. I quali treni hanno la coincidenza diretta per Salzbürg Monaco — e Innsbruck Bregenz Costanza.

Dall'Ufficio dell'Opera di Assistenza in Pontebba.

PEI CONTADINI

Consigli agli allevatori Alcune malattie alle corna.

Sono abbastanza frequenti queste malattie:

1. - Il tarlo — 2. - Le ferite — 3. - Il traballamento del fodero. — 4. - L'ulcerazione del corno.

IL TARLO. — La denominazione è probabilmente impropria. La malattia è caratterizzata da questo fatto:

Sul corno e specialmente verso la base si forma una polvere biancastra, grassa. Grattando via questa polvere superficialmente, se ne forma sotto della nuova, il corno è come opaco. Se si pone rimedio a questo distacco del corno si può arrivare fino ai tessuti molli del corno stesso e si avrebbe certo una malattia grave. Invece con cura semplice e appropriata la lesione si arresta subito senza alcun inconveniente. Bisogna raschiar via leggermente questa polvere biancastra con una spatola tagliente fino ad arrivare alla parte sana e dura del corno. Poi si lava il corno con acqua molto salata, indi si spalmava lo stesso con una pomata di sugna e alcune di rocca che potete fare voi stessi, o contadini, (si prende un etto di sugna e si mescola accuratamente, spalmando colla punta del coltello, con un cucchiaino, di alcune di rocca polverizzata). La polvere grassa biancastra cessa presto e la malattia è presto ovata.

LE FERITE. — Le ferite? Sicuro. Sembrava una cosa assurda, eppure accade abbastanza spesso. Dunque il corno delle bestie fine, delicate si può per esempio ammaccare, con un colpo di bastone, con una cozzata contro un sasso ecc. Nel punto ammaccato si forma una chiazza di sangue che pu' presto scomparire lasciando solo nel centro un punto nero. Voi non badate più alla lesione e felice notte. Dopo parecchi giorni vi accorgete che nel punto nero il corno è rotto e ne esce una gocciolina di sangue nero, poi in seguito ne esce come un granellino di carne, crescente il quale appena a toccarlo lacrima sangue. A questo punto voi siete in presenza, o contadini, d'una malattia grave, malattia che il Veterinario deve operare con urgenza. Si deve togliere il corno tutt'intorno al punto offeso fino ad una superficie di 3 o anche di 5 centesimi lasciando in quel punto scoperto il tessuto molle cioè la carne del corno. Poi si disinfetta, si esporta la carne crescente, indi si abbrucia colla pietra infernale. Si completa la cura con una fasciatura bene fatta, ben compressa sulla ferita. Badate però, o contadini, che questa operazione deve essere fatta esclusivamente dal Veterinario, perché atto operativo difficile e delicato.

IL TRABALLAMENTO DEL CORNO. — Non intendo parlare del traballamento del fodero prodotto da un colpo. Voglio alludere al traballamento del corno di vitello di 10-12 mesi. Le corna a toccarle si muovono come fossero rotte. Questo fenomeno accade specialmente ai vitelli fini e l'inconveniente è presto levato applicando alla base del corno stesso delle pomate astringenti o delle acque acri. Certo, ed è quasi inutile dirlo, non bisogna applicare a queste bestioline la corda sulle corna né esporli a contusioni o a colpi né al pascolo né alla stalla, perché allora lo sfoderamento è facilissimo. Così, se per caso a queste bestiole avete applicato il reggicorna dovete regolarlo in modo, che non eserciti troppa pressione.

LA ULCERAZIONE DELLA PUNTA DEL CORNO. — In via generale è prodotto dalle cause indicate alle ferite del corno e cioè da una contusione. Sulla punta del corno si forma una cosa spugnosa impregnata di sangue nero, che non guarisce né guarirà mai colle vostre cure empiriche e inefficaci. Ci vuole una cura radicale che non può esser fatta che dal Veterinario. Bisogna cioè fare l'amputazione della punta del corno seguita da una cauterizzazione a fondo del moncone. Quando si vede che la piaga del moncone è bella si può chiudere con una pomata resinosa e la completa chiusura e cicatrizzazione del corno avviene da se.

Igiene del corno.

I contadini la trascurano sempre e fanno molti mali. Oltre che pensare a raduzzare le corna in tempo utile col raduzzacorno, bisogna pensar a portar via le punte che sono troppo lunghe, a tenerle lucide pulendole colla carta vetrata e ungendole con olio. Il corno con questa pulizia assume una forma più nobile che dà in fondo alla bestia maggior pregio e valore perché un corno fine è uno degli indici più sicuri dei dati latiferi della bestia.

Al prossimo numero: «Disinfezione delle piante di frutti» e «Il ringiovanimento dei peschi».

A traverso il Friuli

Dalla Carnia Mutualità e Previdenza.

Ad Imponzo domenica ha avuto luogo un grande convegno delle filie carniche. Il convegno era per i paesi di Tolmezzo, Arta e Zuglio.

Omettiamo il corteo imponente, il cordiale saluto di don Patatù e di don Riddoli e passiamo al discorso di Don Ostuzzi sul tema:

Organizzazione

L'oratore constata la sensazione diffusa e vaga — che è in tutti — d'un malessere sociale. Si direbbe che il corpo morale della società soffre la febbre, che talora dà in convulsioni e sussulti. Quali le cause? La società è perfettamente simile al corpo umano che ha una testa per pensare, braccia e muscoli per operare, stomaco ed intestini per consumare, le vene per distribuire la vitalità col sangue. Così la società è un corpo che ha la sua testa nella classe che dirige, le sue braccia ed i suoi muscoli nella classe che fatica nel lavoro manuale, il suo stomaco nella classe ricca che manipola gli averi che poi vanno distribuiti per le arterie della classe commerciale alle singole membra. Nel corpo umano tutte le parti sono omogenee in sé e connesse meravigliosamente fra loro; guai una disgregazione od un disquilibrio; ha origine il male. Ed il male del corpo della società sta nella sua disorganizzazione, nel disquilibrio.

Frantumate un corpo umano; mettetelo a casaccio le varie particelle; provatevi quindi a ricomporre la vita, ammassandole insieme alla rinfusa. Vana sarà l'opera vostra.

Eppure questa operazione fu fatta sopra la società dalle idee liberali; la società era organizzata per classi; gli stati liberali la frantumarono per avere davanti a sé gli individui isolati, le particelle del gran corpo distrutto disgregate. Di qui il malessere che tutti proviamo, che tutti constatiamo. Le assidue iniziative di organizzazione che spuntano qua e là sono tentativi di ricostruzione dell'immane opera che sarà la società riorganizzata, opera che si elaborerà forse in secoli.

Ma un tempo la società era organizzata. All'epoca dei liberi comuni italiani la organizzazione era così perfetta, il benessere delle classi così florido; che erano necessarie leggi contro il lusso eccessivo degli operai. Mentre gli ultimi sussulti del sangue barbaro, piovuto giù colla immigrazione dei popoli nordici che la Chiesa ammannò con opera lenta, travagliavano con lotte politiche personali le nostre terre, i Comuni rimanevano spesso senza governo e per tempi non brevi; eppure l'ordine sociale non era turbato; tanto era perfetta l'organizzazione delle classi che bastava da sola a mantenere l'equilibrio!

Donde era venuta questa organizzazione? Qual genio l'aveva escogitata? Nessuno. Essa maturò da sola, lentamente, nell'inconsapevolezza degli uomini. Maturò da un piccolo, microscopico seme: da una frase semplicissima del Maestro Divino: «Ma il tuo prossimo». Questo comando, così breve, è il granello di senape della parabola di Gesù; contiene più sapienza pratica che non biblioteche di volumi; e si svilupperà in quell'albero gigantesco che è l'organizzazione sociale. Gesù non ha detto: «ma tutti gli uomini». Sarebbe stato un comando divinamente sublime, ma non così colto di sapienza, come «ma il tuo prossimo». Ma il tuo prossimo comanda d'amare tutti gli uomini, perché tutti a noi sono prossimi; ma comanda d'amare più quelli che ci sono più prossimi.

Tutti i parenti, ecco la famiglia. Tali gli uomini d'una stessa nazionalità e dello stesso Paese: ecco l'amor di patria. Ma prossimo in modo speciale è anche l'operaio all'operaio, massimamente se della stessa arte; quindi un amore speciale deve legare fra loro gli operai. Fu l'attuazione di questo spirito cristiano che diede vita alle confraternite di mestiere, sviluppatesi poi in corporazioni per virtù della pratica cristiana stessa che prescrive il soccorso materiale oltre quello spirituale.

Così spontanea, da sé, si sviluppò la grande organizzazione dal piccolo terribile seme della frase del Maestro Divino. Nessuna civiltà antica seppe offrire alcunché di simile; perché in nessuna c'era la semente sola capace di produrlo: lo spirito cristiano.

Ecco perché l'organizzazione sociale deve rimanere improntata allo spirito cristiano, che la fecce menavigliosa, che la possiede come cosa sua. Strapparla a tale spirito sarebbe farla intristire e tralignare; una pianta trasportata in un clima che non è suo o intristisce o traligna.

Certo grande beneficio si riflette sulla religione dalla bontà delle opere sociali; perché i buoni frutti son il miglior elogio dell'albero che li produce; perché gli operai organizzati nel vincolo morale hanno miglior forza di istruirsi, educarsi a vicenda e di difendere il sacro patrimonio delle tradizioni spirituali. Ma soprattutto sull'organizzazione aleggi lo spirito cristiano come alimento indispensabile, come condizione di vita.

Oggi siamo raccolti, soggiunge l'oratore, per trattare un ramo speciale — la

Mutualità e la Previdenza — in cui più apparente che negli altri è lo spirito di carità cristiana, sublime nelle sue accortezze. In una società di Mutuo Soccorso tutti possono essere beneficiati, e lo sono nel caso in cui più bisogno si ha del denaro mentre viene a mancare la fonte di esso, cioè nelle malattie; tutti beneficiano e i beneficiati ricevendo l'aiuto non hanno rossore perché spetta loro per diritto, per giustizia. Quale forma più squisita di carità? Inoltre in essa si beneficia quello che fra i prossimi è più prossimo cioè se stesso. Il socio è anche beneficiario se stesso.

Beneficia al stesso sopra tutto nella Previdenza, provvedendo alla propria vecchiaia. Dopo aver illustrato sommarariamente l'istituto della Cassa Nazionale di Previdenza con un appello agli operai in terra volle essere autentico operaio. L'oratore seguito con grande attenzione, fu sottolineato più volte da assenti ed applausi.

Giovanni Paoloni

Illustrò con somma popolarità ed efficacia lo scambio ottenuto, mercè patti internazionali, fra Italia e Germania, tra gli istituti della Previdenza dei due stati; di modo che l'operaio pagando ad uno di questi può godere dei benefici dell'altro.

Efficacissimo fu nell'appello anche tutti i presenti si fecero apostoli della Previdenza e proposero il seguente ordine del giorno votato per acclamazione:

«Comizio operaio Comuni emigratori Tolmezzo - Zuglio - Arta — Pro Cassa Nazionale Previdenza — preme Governo pronta estensione accordi rifusione contribuiti pensioni emigranti Stato Romano».

Inutile soggiungere che fu applauditissimo.

La relazione

La parola è a colui che fu iniziatore ed è indomata anima della Società: Don Luigi Riddoli. Ammirato illustra, e ne ottiene l'approvazione con applausi, il seguente ordine del giorno:

«Comizio operaio Comuni Tolmezzo - Zuglio - Arta — Pro Cassa Nazionale Previdenza — fa voti che spese splendide Patria-Nazione non irrivano speranze favorevoli promesse Governo operai previdenti».

Quindi fa la relazione. Duecentoventi sono i soci iscritti alla Cassa N. di Fr.; 170 hanno versato il loro contributo. Per 34 emigranti fu ottenuta la refusione dei contributi versati in Germania. Sempre perseguendo lo spirito di Previdenza, la Società provocò l'assicurazione di 70 soci contro l'incendio presso la Cattolica di Verona. Furono tenute venti conferenze per la vera Mutualità e Previdenza.

Bellissima la perorazione con cui coronò l'esposizione delle cifre. Egli trattò della forza educativa che la Previdenza, nel campo economico deve produrre in altri campi; nel campo morale per conservare il patrimonio di bontà che noi «sentiamo» nei nostri cuori; nel campo fisico nel conservare le forze vitali di un sangue puro, generoso che i giovani, come l'hanno ricevuto dai loro padri, devono trasmettere un giorno a coloro che saranno i loro continuatori.

Grandi applausi coronano l'apostolo della Previdenza.

Il signor Muner Sparandio osserva che l'associazione «Mutualità e Previdenza» si appella nel titolo «Carnica». Invece dice — siamo qui soci di appena tre uomini. Vorrebbe che si propagandasse il benefico istituto da molti apostoli, e in modo speciale, già che ne vede presente il rappresentante del giornale.

Don Ostuzzi, per fatto personale, promette che farà del suo meglio perché la Associazione — che nei suoi inizi è piccola come tutte le buone cose destinate a vera grandezza — si abbia a meritare l'ultima parola del suo titolo.

Il Presidente

Il maestro signor Luigi Leschiutta a chiusa del congresso rinnova con sentite espressioni la parola d'ordine che tutti debbano farsi apostoli della Cassa Nazionale di Previdenza, la quale risponde ad un vasto bisogno della classe operaia.

Sciolto il congresso, gli intervenenti si portano in Chiesa per la funzione vesperale.

I numerosi sacerdoti intervenuti ed i membri della presidenza si raccolsero quindi attorno a don Giovanni Patatù — ed buon papà di tutti — a riflettere un po' quella gioia che gli irradiava per la buona riuscita dell'iniziativa.

S. DANIELE

Beneficenza

Quel gruppo di padri di famiglia che ha solennizzato il 50° compleanno ha offerto al Ricreatorio L. 12 e la signora Maria Bin in morte del marito signor Pietro Topazzini allo stesso Ricreatorio Lire 50.

I fanciulli pregheranno ogni domenica per le intenzioni dei loro benefattori e i buoni vedranno finalmente che il Ricreatorio in mezzo a tante calunnie e maldicenze, anche da parte di certe manne vergognose, è benedetto dal Signore.

Anche la Banca Cooperativa ha dato lire 25.

Al Cinema

Dopo due sedute laboriose — i signori Cimanesi hanno stabilito di fare la loro Chiesa e hanno scelto già il posto, il quale era nata un po' di questione. Si non già fatto pratica per scelta del getto e si spera che il padrone del fondo sarà molto generoso in questa circostanza.

Teatro femminile

Le fanciulle della scuola Professionale hanno dato un bel trattenimento con drammi e farse e quelle che sono state si sono divertite un mondo.

Purtroppo era poca gente: questo vuol dire che le nostre giovani amano più il ballo vergognoso che non un bel teatro divertente ed educativo. Almeno non diranno: «Si va al ballo perché non si sa dove andare. Si sa dove andare, Non si vuole andare, credendosi già grande».

Teatro maschile

I bravi giovanotti della compagnia del Ricreatorio che si sono fatti onore ultimamente anche a Fagnogna nel convegno giovanile, dinanzi anche all'Arcivescovo, stanno studiando un altro bellissimo dramma: *Nozze contrastate*; più qualche farsa di occasione.

Speriamo di vederli fra qualche domenica.

Carnevale sporco

Fra le tante cose dolorose che il carnevale ci ha portato, una è stato lo scherzo brutto di un tale che vestito da prete si è presentato ad un Veglione, e l'altro un manifesto con figure scolfacciate per un altro Veglione.

Noi deploriamo queste cose, specialmente per lo scandalo alla fanciullezza — e che i buoni si uniscano non ridere sopra ma a protestare quando si presenta l'occasione.

Superstizione

Fa il giro del paese una preghiera scritta, coll'obbligo di dirla ogni giorno, e di darla ad altre 9 persone, altrimenti disgrazie, ecc.

Quanta ignoranza in chi crede a queste cose che la Chiesa non comanda e non promette, e quanta cattiveria in quelli che fa fanno. Cosa vuol dire non venire in Chiesa per istruirsi un po'!

Al Sacramenti cristiani, ai sacramenti: ecco la vera preghiera.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale nella seduta di mercoledì ha nominato per la Mensoneria Piantani I — vacante — il giovane sacerdote Valentino Felice che è già venuto fra noi ad aiutarci a fare un po' di bene per le tante anime di queste parrocchie.

Che sia il benvenuto fra noi e che i giovani e i fanciulli trovino in lui un grande maestro e un vero amico.

PONTEBBA

Conferenza

Domenica fu a Pontebba l'ing. Allegranza, Ispettore dell'Ufficio provinciale del lavoro, a tenere una conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza.

Non è la prima, né la seconda conferenza su quell'argomento, ma non se ne parla mai abbastanza per far conoscere ed apprezzare la bella istituzione.

C'è qui la Società Operaia che da due anni si è iscritta collettivamente, ma ha dei soci che non si persuadono dell'utilità della Cassa; c'è il Circolo di S. Rocco, Soc. Op. cattolica che pensa ad iscriverli i suoi soci, ma li trova riluttanti, perciò fu opportunissima la conferenza dell'ing. Allegranza.

Egli parlò nel locale scolastico a quasi un centinaio di uditori spiegando con chiarezza e competenza costituzione, fine e vantaggi della Cassa Nazionale di Previdenza.

VILLA SANTINA

Congresso degli Emigranti

Domenica a Villasantina ebbe luogo il Congresso degli emigranti.

Il Congresso venne aperto alle 10.30. I congressisti saranno stati circa 300. Per acclamazione venne eletto Presidente il signor Giovanni Vanjer, Sindaco di Villasantina.

Dopo le comunicazioni, il dott. Piemontesi lesse la relazione morale, che dà conto dell'attività del Comitato durante l'anno 1913. Quindi l'avv. Cosattini lesse la relazione finanziaria la quale però non venne discussa, ma fu comunicata come semplice notizia.

Il Comitato direttivo propose che la discussione e l'eventuale approvazione avesse luogo nell'anno venturo, essendo che la gestione del Segretariato è ora sotto inchiesta.

Durante il Congresso si fecero parecchi spunti politici: contro il giornale *Il Paese* il suo direttore sig. Guido Buggelli, contro il neo deputato della Carnia, on. prof. Cortani e contro l'on. Cabriani, dicendo che la mancata venuta di quest'ultimo sia una parte intesa coi radicali di Udine...

Dopo la relazione finanziaria vennero approvati parecchi ordini del giorno, fra i quali uno per il voto politico degli emigranti che si trovano all'estero.

Il Congresso pareva piuttosto un comizio convocato dal Segretariato per la difesa del suo operato. Era in prevalenza il partito socialista carnico che si era dato convegno in occasione del Congresso dell'emigrazione.

CINEMATOGRAFO completo.

con l'apparecchio anche per proiezioni a se, nuovissimo, per L. 500. — Rivolgersi alla Società di S. Lucia, Udine, Via Trappo. — Presso la Società di S. Lucia trovano anche qualsiasi apparecchio per proiezioni.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO - PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Tolmezzo
Valore nominale delle azioni L. 70 Valore di emissione delle azioni L. 30,00

XIX Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1914.

Attività.

Cassa	L. 296.479,88
Cambiali in Portafoglio	3.417.298,06
Effetti all'incasso	10.917,--
Anticipazioni sui Valori e rapporti	47.176,--
Conti Correnti garantiti	282.950,25
Valori di proprietà della Banca	291.789,--
Beni immobili	216.153,16
Mobili Casse Forti (Valore reale)	L. 22.127,50
e Cassette di Sicurezza (meno ammortata)	4.827,50
Banche e corrispondenti (debitori)	180.285,05
Debitori diversi	32.322,33
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)	22.000,--
Totale delle Attività	L. 4.833.214,33
Valori di terzi in deposito	821.888,42
Tasse e Spese d'Amministrazione	3.408,30
Totale Generale	L. 5.659.211,33

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 166.360,--
Fondo di riserva	83.371,70
Fondo oscillanti valori ed eventuali infortuni	3.753,75
Fondo per sval. beni imm.	21.461,50
	L. 274.946,95

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L. 97.685,68
Depositanti a Risparmio	4.268.636,55
Banche e corrispondenti (creditori)	45.225,82
Creditori diversi	29.945,21
Conto Dividendi	827,48
Fondo previdenza impiegati	17.276,88
idem (c.to Polizze assicurazioni)	22.000,--
Totale delle Passività	L. 4.756.444,67
Valori di terzi in deposito	821.888,42
Utili lordi deprezzati dagli interessi passivi a tutt'oggi e riscuoto esercizio precedente	54.388,36
Utili netti dell'esercizio 1913	26.400,--
Totale Generale	L. 5.659.211,33

Il Sindaco **F. VALENTI** IL PRESID. **P. MARTINUZZI** IL DIRETT. **A. MIANI O. POLITI** IL CASSIERO **A. MIANI O. POLITI**

Operazioni della Banca

Novo depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0
a Piccola Risparmio (libretto gratis) a 4 0/0
a Risparmio libero (libretti nominativi e al portatore) a 3 1/2 0/0
a Risparmio vincolato a termine, al tasso da convenirsi

Socia Effetti, Accordi prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apri Conti Correnti anche con garanzia cambiale.

Ricassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Ricassa a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pleghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4,50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio — Vicenza

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.
UDINE

Via Mercatovecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI

Borsalino Giuseppe e F.lli

Si comperano pelli di selvatico e di lepre

FABBRICA - DEPOSITO

MOBILI

PRAVISANI PIETRO

UDINE - Via Grazzano, 20 - UDINE

(di fronte al dott. Sigurini, palazzo Giacomelli)

APPARTAMENTI COMPLETI di LUSO e COMUNI

Stabilimento Tipografico

S. PAOLINO

Via Troppo N. 1 - UDINE - Telefono 209

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25,50 a 26,-- granoturco giallo da L. 14,75 a 16,90, id. bianco da L. 15,-- a 16,10. Cinghino L. 13,30 a 14,80, Avena da L. 19,75 a 20,75, al quintale, Segala da L. 15,-- a 15,75 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35,-- a 36,-- II qualità da L. 30,-- a 32,-- id. da pane scuro da L. 25,-- a 26,-- id. granoturco depurata da L. 19,-- a 20,-- id. id. macinata da L. 17,50 a 18,50. Crusca di frumento da L. 15,50 a 16,50, al quintale.

Legumi.

Fagioli alpigiani da L. 30,-- a 35,-- id. di pianura da L. 15,-- a 30,-- Patate da L. 5,50 a 7,-- castagne da L. 12,-- a 18,-- Marroani da -- a -- al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e pasta.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 43, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50,-- a L. 56,-- al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 36,-- a 48,-- al quintale e al minuto da cent. 40 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 300, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 290 a 280, id. Parmegiano vecchio da L. 320 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmegiano da L. 275 a 300, al quintale.

Barri.

Burro di latticini da L. 300 a 310, id. comune da L. 265 a 275 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 36,50 a 41,50, id. id. comune da L. 29,50 a 35,50, aceto vino da 27,50 a 29,50, id. d'alcool base 12,0 da L. 34,50 a 37,50, acquav. nostr. di 50,0 da L. 230 a 235, id. nazionale base 50,0 da L. 195 a 200, all'ottol., spirito di vino puro base 95,0 da L. 480 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 163,-- a 165,-- di vacca (peso morto) da L. 130 a 145,-- di vitello (peso morto) da L. 115 a 125, di porco (peso morto) da L. 131,-- a 135,-- al quintale, di pecora --, di castrato da L. 1,60 a 1,80, di agnello da 1,60 a 1,80, di capretto da 0,-- a 0,-- di cavallo da 0,90 a 1,-- di pollame da 1,70 a 3 al chilogramma.

Pollai.

Capponi da L. 1,70 a 1,80, galline da L. 1,60 a 1,75, polla da L. -- a --, tacchini da L. 1,80 a 1,70, anitre da lire 1,30 a 1,45, oche vive da 1,15 a 1,30, id. morte da L. 0,-- a 0,-- al chilogr., uova al cento da L. 8,-- a 9,--.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 170, id. estero da L. 150 a 180, al quintale.

OLI.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 360 a 385, id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131,-- a 132,-- id. in pani da L. 128,-- a 137,-- id. in quadri da 141,-- a 142,-- id. biondo da L. 130 a 131 al q.le.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7,60 a 8,30, id. II qual. da L. 6,90 a 7,60, id. della bassa I qual. da L. 6,35 a 7,80, id. II qual. da L. 4,90 a 6,35, erba spagna da L. 6,70 a 8,-- paglia da lettiera da L. 4,90 a 5,-- al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2,70 a 3,-- id. id. (in stanga) da L. 2,30 a 2,50, carbone forte da L. 8,-- a 9,-- id. coke da L. 5,60 a 6,-- id. fossile da lire 3,50 a 3,70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1,90 a 2,--.

Don Gabriele Pagani - Responsabile Stabilimento Tipografico «San Paolino» Via Troppo, N. 1 - Udine

Premiata Ditta Francesco Martinuzzi

Deposito e Confezioni Paramenti Sacri Vestiti Ecclesiastici -- Manifatture varie, ecc.

INDICE - Piazza S. Giacomo (Sottoportico a destra della Chiesa e dell'angolo Giacomelli)

Specialità: Paramenti sacri confezionati - Broccati seta e oro fino - Damaschi colori - Guarnizioni oro fino, mezzo fino e seta - Filati per ricamo - Merletti filo e cotone.

Grandioso deposito: Panni Saglie Satine Pettinati esteri e nazionali - Flanelle bianche e colori per Camiote - Impermeabili neri confezionati.

Lanterie per Signora - Tele Uno candide e nostrane - Madapolam - Cotontino - Martierte - Tendinaggi - Scendi letto - Coperte - Copertori - Acetugamani filo, misti e spugna - Fazzoletti bianchi e colori, filo e cotone.

LANA DA MATERASSO

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.



LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: strematrici, pezzi di ricambio per le stesse -- gomme -- zungole -- caglio -- olio -- tele per formaggio -- cremometri -- termometri ecc. trovate tutto a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Diffondete **La Nostra Bandiera**

MARMI e PIETRE
ROMEO TONUTTI

UDINE

Via Grazzano num. 16
con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie

presso la Ditta P. Tremonti
Udine - Via Poscolle - Udine

L'ideale del Purganti lassativi!

"Purgal Zuliani"

Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

CONFETTI ZULIANI

Premiate specialità delle Farmacie

Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

at

Plinio Zuliani

Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Roco Vanica - Aioina - Estratto China

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorostenia - Esaurimento nervoso - Linfatisimo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2

6 Scatole (Cura completa) L. 10

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perché tossite?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate

PILLOLE ZULIANI

Calmanif - Mucolattanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2.

Cura completa: Due scatole grandi.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Cura radicale

della Vaginite granulosa delle BOVINE

Candele al « Bacillo » ed al « Ittolo »

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI

UDINE - TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola - Lire 1,50

Per posta - L. 1,70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.